

ULTIMI ARRIVI DALLE CASE EDITRICI...

S. Bruno, Siamo sempre una famiglia? Separati, coppie di fatto, nuclei allargati: le nuove prospettive, San Paolo, Cinisello B. 2023, pp. 80, € 8,00

Nel discorso culturale, a volte acceso e polarizzato, su cosa sia la famiglia oggi e che cosa, nel panorama di complessità (e fluidità) dei legami contemporanei, vada riconosciuto come tale, a volte è necessario “ripassare” i fondamentali. E’ il primo, importante passaggio che Simone Bruno - sacerdote, giornalista, psicologo-psicoterapeuta, direttore editoriale di San Paolo Edizioni – ci offre nel suo ultimo libro, che rappresenta una preziosa mappa di lettura dei legami contemporanei, con uno sguardo che tiene conto sia dell’area della psicologia sociale sia del cammino di discernimento e accoglienza delle nuove famiglie tracciato in questi anni nella Chiesa cattolica da Papa Francesco.

La famiglia è prima di tutto il luogo dove scopriamo chi siamo, attraverso il riconoscimento del valore della differenza (di genere, ma anche di generazioni e di stirpi familiari) e l’attaccamento affettivo. Una famiglia “riuscita” è dunque generativa non solo nel senso biologico del termine, ma soprattutto nella sua capacità di generare un bene relazionale attraverso la sua struttura simbolica: attraverso le sue funzioni, insomma, mette a punto progetti di rilievo per la crescita delle nuove generazioni. Partendo dal riconoscimento di questi elementi costitutivi, abbiamo allora gli strumenti per guardare all’evoluzione sociale, che vede una pluralizzazione di forme di famiglie. Esistono oggi famiglie fortemente vulnerabili; c’è poi il dato dell’instabilità coniugale, che favorisce la frammentazione in nuclei monogenitoriali e poi in famiglie ricostituite, in cui i figli devono affrontare la sovrapposizione di figure paterne e materne. E’ certamente un panorama complesso sul quale è importante porsi senza atteggiamenti pregiudiziali o di patologizzazione. In questo quadro, ciò che va salvaguardata, infatti, è la sfera simbolica e identitaria della genitorialità, che svolge la sua fondamentale funzione se risponde a tutta una serie di azioni necessarie per la costruzione dell’identità del figlio (quando vi provvede, ne garantisce la protezione, entra in risonanza affettiva, garantisce regolazione e pone dei limiti...). Una lettura che, come sottolinea l’autore, “non intende in alcun modo avallare l’ipotesi delle adozioni per le coppie omosessuali e, tanto meno, la pratica svilente e disumana dell’utero in affitto”.

L’ultimo capitolo è dedicato alle unioni tra persone dello stesso sesso, oggi sempre più alla ricerca di riconoscimento giuridico e sociale, e (per gli omosessuali credenti) anche di presenza all’interno della comunità cristiana. Le relazioni affettive omosessuali sono una realtà, certamente non nuova, che oggi chiede di essere prima di tutto “vista” e riconosciuta nella sua specifica condizione umana ed esistenziale, rispettata nella dignità, integrata e non semplicemente tollerata. Il percorso, oltre al dato di realtà, chiede l’elaborazione di un pensiero teologico e antropologico che sia in grado di dare un messaggio di portata umanizzante, sul quale la Chiesa è tuttora in cammino, con un atteggiamento di ascolto e generosa accoglienza.

(Benedetta Verrini)